



contro i cambiamenti climatici con nuove energie



ROMA - 17.10.2024

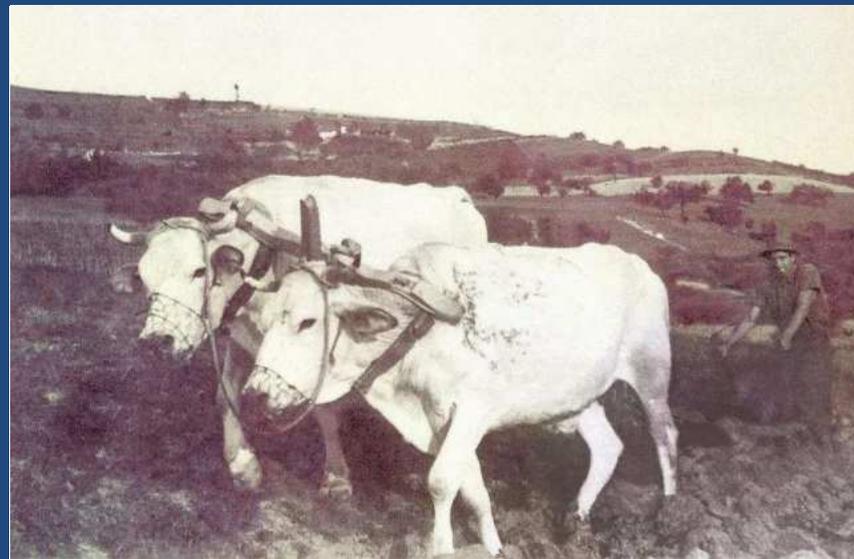
AGRIVOLTAICO: OPPORTUNITA', PERMITTING E INCENTIVI

L'importanza delle competenze professionali

Per. Agr. Giovanni Cattaruzzi
Consiglio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati

Agricoltura ed energie rinnovabili: un rapporto innato

la coltivazione di specie vegetali erbacee ed arboree genera riserve energetiche tramite l'accumulo di zuccheri nei frutti (es.: l'amido nelle cariossidi del frumento o del mais; il fruttosio nella frutta), alla base del fabbisogno alimentare umano ed anche, in passato, di buoi e cavalli per generare forza lavoro.



Agricoltura ed energie rinnovabili: il rapporto viene riconosciuto nell'ambito del concetto di

MULTIFUNZIONALITA'

Creato dalla Conferenza mondiale dei Capi di Stato di Rio nel 1992

Acquisito dalla Commissione Europea con Agenda 2000

Attuato in Italia col D.Lgs 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo che modifica l'art. 2135 del Codice Civile istituendo le

ATTIVITA' CONNESSE

fra le quali **produrre energie rinnovabili (es.: da biomasse, biogas, fotovoltaico et al.)**

Agricoltura ed energie rinnovabili: utilità economiche e ruolo decisivo nel contesto sociale ed ambientale

- Fonte di reddito aggiuntiva o riduzione dei costi energetici ormai necessaria per calmierare i rischi legati all'imprevedibilità dei proventi derivanti dall'attività convenzionale (produzione di latte, carne, granelle di mais, frumento, soia, ecc...) causa volatilità dei prezzi di mercato e aumento dei costi dei mezzi tecnici (concimi, carburanti, mangimi, ecc...)
- Condivisione di progetti di generazione diffusa e di utilità sociale attraverso il contenimento del costo dell'energia elettrica tramite le Comunità Energetiche e la realizzazione di impianti agrivoltaici
- Ruolo rafforzato ai fini del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra stabiliti dall'Unione Europea e volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici



Imprese agricole e barriere di accesso al settore delle rinnovabili

Il settore biogas per la generazione elettrica, avviato a metà del primo decennio degli anni 2000 e più ricco di complessità rispetto al fotovoltaico su tetto ci fornisce una serie di elementi di valutazione:

- Complessità di progettazione (spesso predisposta da società non italiane e prive di conoscenza del territorio e delle procedure amministrative nazionali e regionali)
- Difficoltà autorizzative causa normative spesso di difficile interpretazione e amministrazioni locali non abituate a gestire i dossier
 - Difficoltà di accesso al credito (banche prive di specializzazione in questa materia)
 - Accesso alle conoscenze tecniche ed economiche alla base delle decisioni aziendali
- Tempi contingentati perché legati alla scadenza di bandi per contributi e incentivi o incombenza di cambiamenti normativi
 - Accesso alle competenze professionali

Imprese agricole e barriere di accesso all'agrivoltaico

Si confermano le difficoltà di approccio rispetto al biogas: la materia agrivoltaica è ancor più innovativa perché deve integrare la generazione elettrica mediante tecnologia fotovoltaica e la produzione agricola sullo stesso sedime.

Gli impianti realizzati con uno storico significativo in Italia sono rarissimi, in Europa sono rari e le informazioni per avviare un progetto e realizzarlo sono ancora limitate.

E' necessaria più che mai l'integrazione fra competenze professionali diversificate e specialmente fra quelle ingegneristiche ed agronomiche durante l'intero ciclo di vita di un impianto (che dura decenni)

La realizzazione di un impianto agrivoltaico si articola in molteplici fasi (progettazione, autorizzazione, cantierizzazione, esercizio) possono vedere il coinvolgimento di ingegneri, geologi, naturalisti, agronomi e periti agrari, geometri, architetti paesaggisti e urbanisti, legali et al.

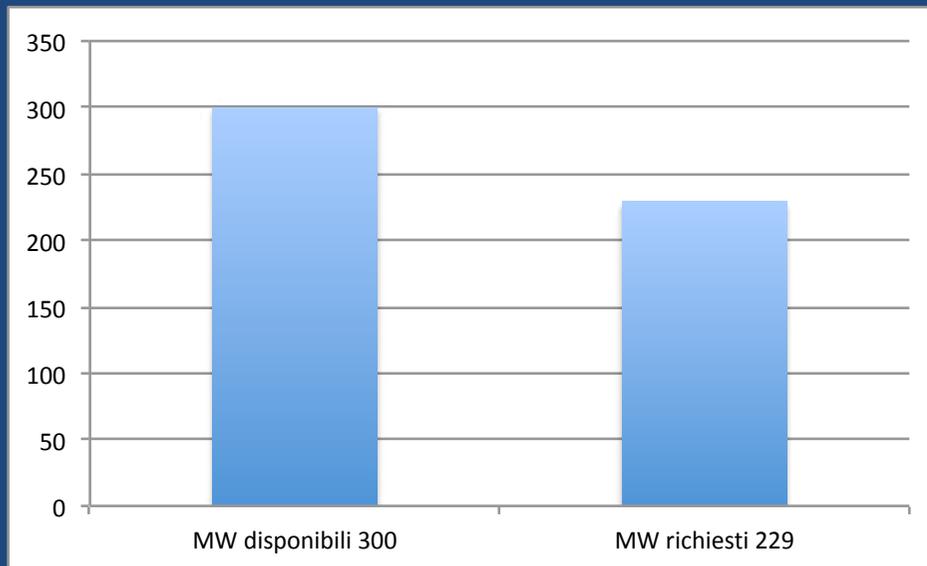
Superare le barriere di accesso e ridurre i rischi per accedere all'agrivoltaico

- Ricorrere a tecnici iscritti ad un Ordine o Collegio professionale
- Prevedere un coordinatore di progetto (PM- Project Manager) almeno nelle fasi di progettazione, autorizzazione e realizzazione
 - Valutare i curriculum professionali ove siano preferibilmente presenti esperienze precedenti o percorsi formativi di aggiornamento in materia e organizzato dai rispettivi Ordini e Collegi professionali, preferibilmente in collaborazione con Istituti di Ricerca nazionali come ENEA e CREA
- Partecipare a convegnistica specializzata di settore e a visite in campo presso impianti già attivati in Italia o all'estero

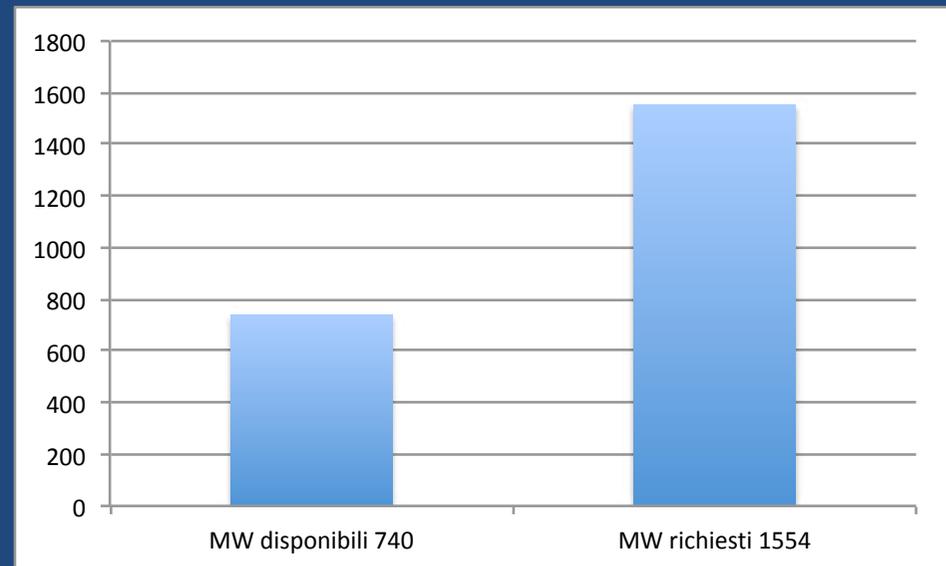
Il ricorso a competenze professionali specializzate e l'autoformazione dell'imprenditore agricolo gli consentono di effettuare scelte che aumentano la competitività aziendale centrando obiettivi complessi

Considerazioni sull'importanza delle competenze e sugli esiti del bando PNRR - Agrivoltaico scaduto il 2 settembre 2024

Accesso riservato ad imprese agricole
(impianti fino a 1 MW)



Accesso riservato ad ATI fra imprese
agricole e operatori elettrici
(impianti senza limiti di potenza)



Il risultato del bando riservato alle aziende agricole è piuttosto deludente (solo 229 MW richiesti su 300 MW disponibili). Mentre il bando riservato alle ATI fra operatori energetici e aziende agricole ha avuto richieste per il doppio della potenza disponibile (MW 1554 VS MW 740). Il fatto dimostra che l'accesso alle competenze professionali, più facile per gli operatori energetici, costituisce un vantaggio competitivo per questi ultimi mentre è un problema per gli imprenditori agricoli limitandone le opportunità.

Grazie dell'attenzione

Per. Agr. Giovanni Cattaruzzi



Ministero della Giustizia
**COLLEGIO NAZIONALE
PERITI AGRARI E
PERITI AGRARI LAUREATI**